



VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Pr: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass: Amen.

Pr: Il Signore Gesù sia con tutti voi.

Ass: E con il tuo Spirito.

Letto: L'Avvento è il tempo dell'attesa e della preparazione al Natale, alla nascita di Gesù. Andiamo con la nostra mente a Betlemme, davanti alla grotta per attendere la nascita del nostro Signore. Accogliamo la LUCE che viene. Sono tante le luci della nostra vita, specialmente in questi giorni dell'anno, in questo tempo di festa... luci nelle vetrine dei negozi, luci nelle strade, luci nelle nostre case... Ma dietro a queste luci c'è la LUCE vera, quella che illumina ogni persona... fermiamoci e contempliamo.

Momento di Silenzio

Canto

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 1-18)

¹ In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. ¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Meditazione

“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (Gv 1,9). È Gesù la luce che tutto rischiarà, Lui solo può riempire di vita i nostri giorni e condurci verso la vita che non ha fine. “Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia” (1,16). Se accogliamo Gesù e restiamo uniti a Lui il Natale non è una parentesi ma un’esperienza duratura, non è una fragile illusione che abbaglia per un momento ma una realtà che veste di gioia tutti i giorni di questa vita. È invece un’occasione per ringraziare Dio e consegnare tutto nelle sue mani. Progetti e preoccupazioni, desideri e paure accompagnano i nostri giorni, sono gli inquilini del cuore, ciascuno di essi pretende la proprietà e vorrebbe prevalere sugli altri. Ma Uno solo è il proprietario e tutto va riferito a Lui. Solo Dio ci libera dalla tirannia dei sentimenti e dalla schiavitù delle paure. Oggi chiediamo la grazia di imparare a misurare ogni cosa nella luce della sua Parola.

Momento di Silenzio

Preghiamo insieme

Non è più tempo di solitudine perché tu Signore vieni nel mondo.
Non è più tempo di paura, perché tu Signore ti fai uomo con noi.
Non è più tempo del vuoto perché tu Signore riempi l'universo con la pienezza della tua divinità.
Piccolo frammento che entra nel nostro tempo per dilatarlo con il tutto del tuo amore.
Grazie, Signore perché vieni ancora nel tuo Natale!

Canto

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9, 35-38)

³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Meditazione

Meditazione

L'invito che oggi Gesù ci porge, "La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi", è una chiara vocazione a non passare indifferenti accanto a chi incontriamo sulla nostra strada... Questo è il punto di partenza, ciò che spinge Gesù a chiamare i discepoli e a mandarli in missione: la consapevolezza che da solo non ce la fa a rispondere ai bisogni di tutti. Le folle sono come un grande campo di grano, ma non ci sono operai a sufficienza! Di fronte alle necessità Gesù non si comporta come un supereroe che risolve tutti i problemi da solo; chiama i suoi perché lo aiutino. Anche oggi Gesù vuole intervenire per aiutare l'uomo attraverso di noi, con il nostro aiuto e la nostra collaborazione: a tutti chiede di pregare, a qualcuno domanda di andare e affiancarsi a lui nella sua opera di salvezza. Gesù non è un eroe solitario, ha bisogno di noi: la sua Parola ed il suo invito trovino in noi ascoltatori attenti e interessati.

Momento di Silenzio

Preghiamo insieme

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un
universale abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo
e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen.

(Papa Giovanni Paolo II)

Canto

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 16-19)

¹² Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. ¹³ La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. ¹⁴ E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. ¹⁵ Chi ha orecchi intenda. ¹⁶ Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: ¹⁷ Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. ¹⁸ E' venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. ¹⁹ E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere». ²⁰ Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: ²¹ «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere. ²² Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. ²³ E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! ²⁴ Ebbene io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!».

Meditazione

Forse anche noi facciamo parte di quella generazione che vuole essere lasciata in pace, indifferente sia agli aspri inviti alla conversione del Battista che a quelli misericordiosi di Gesù. Le incoerenze, le mormorazioni, e lo spirito critico-distruttivo sono malattie del nostro e di ogni tempo. L'Avvento ci chiede un risoluto impegno di profonda conversione.

Oggi Gesù dà l'impressione di essere una po' irritato. Di fronte all'infantile ambivalenza di giudizi, al doppiopesismo dei suoi ascoltatori, sbotta: «A chi paragonerò questa generazione?».

Già: «E' venuto Giovanni che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori».

Già: con quali criteri valutiamo le persone? Ci fermiamo davanti a comportamenti altrui senza chiederci perché gli altri si comportano così o colà. Troppo fatica? O forse sottilmente cogliamo la sfida vera che quel comportamento rivolge a noi stessi? La sfida della presenza di Dio che comunque opera per portare avanti il progetto del regno. Troppa paura di entrare anche noi in questo progetto? Meglio essere contraddittori che accogliere le iniziative di Dio? Meglio giudicare che cambiare?

Già: ci vuole umiltà nel seguire le orme di Dio dentro comportamenti mai men che leciti e comunque poco rassicuranti perché aprono credito a persone «out». Cosa cerca Gesù nei suoi amici pubblicani e peccatori? Cosa cerca in noi? Perché ci tiene tanto a bussare alla nostra porta e a mangiare anche con noi? E' questo il timore?

Momento di silenzio

Ad ogni giovane viene dato un post-it su cui ognuno è chiamato a scrivere qualcosa che vuole donare al Signore, che lo aiuti a diffondere il Suo profumo, nell'incontro con gli altri. Ogni giovane, poi pone il post-it in un cestino vicino all'altare.

Preghiamo a cori alterni – Salmo 27

1 Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

2 Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

3 Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

4 Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

5 Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

6 E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

7 Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

8 Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

9 Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

10 Mio padre e mia madre mi hanno
abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

11 Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

12 Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

13 Son certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

14 Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore

Canto

Benedizione finale

Pr: Il Signore Gesù, Verbo incarnato, mandato dal Padre per la nostra salvezza, illumini sempre le nostre attese di bene e realizzi in noi l'identità dei figli di Dio.

Ass: Amen

Pr: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre

Ass: Amen